



Penitenziari

Trasferimento coatto di Personale del Corpo di polizia penitenziaria

Dichiarazione Stampa di Massimo Tesei Segretario Generale UILPA Penitenziari

Quanto riportato da un dispaccio ANSA di ieri 12 giugno, **se riportato nei giusti termini**, riguardo alla smentita di Leo Beneduci, Segretario Generale dell'OSAPP, su quanto da me affermato nei giorni precedenti in relazione al piano di mobilità proposto dall'Amministrazione per 300 unità di Polizia penitenziaria da inviare da sedi del centro-sud a sedi del nord Italia, non meriterebbe alcuna "controsmentita".

L'intervento si qualifica per quello che è, una "ciambella di salvataggio", a quanto mi risulta neanche richiesta, sulla proposta dell'Amministrazione che è scaturita da criteri di valutazione, quale il presunto esubero d'organico nelle sedi del centro-sud, mai condivisi dalla UILPA Penitenziari. Una proposta che ha visto una generale sollevazione delle OO.SS. territoriali, comprese le Strutture dell'OSAPP, che la dice lunga su quale sia il clima generale che avviluppa il personale in tema di organici e mobilità.

Che sia il Segretario Generale dell'OSAPP, in perenne stato di agitazione contro le inefficienze dell'Amministrazione, a smentire quanto da me non asserito desta comunque non poca sorpresa.

Sorprende, peraltro, che l'OSAPP non accenni minimamente a chi ho individuato quale maggiore responsabile sull'assenza di iniziative per analizzare le ragioni della distribuzione disomogenea del personale e il generale stato di crisi degli istituti con organico carente o virtualmente in esubero che siano. Il Ministro della Giustizia, e con lui il Governo, che ignora le richieste di confronto sul tema rivoltegli da tutte le OO.SS., compreso l'OSAPP a quanto mi è dato sapere.

Il confronto successivo tenuto con l'Amministrazione su quel piano di mobilità e sulle richieste di garanzia che l'Amministrazione si è impegnata ha valutare, non sposta di una virgola l'essenza della questione.

Su base volontaria o meno che sia 300 unità di Polizia penitenziaria, una goccia nel mare delle gravissime carenze delle sedi del nord, si muoveranno, secondo la proposta, da sedi che nei fatti sono comunque deficitarie.

Lo dimostra il semplice fatto oggettivo e verificabile che il personale che opera nelle sedi considerate in esubero espleta numerosissime ore di straordinario a continuazione dell'orario ordinario di lavoro, accumula riposi settimanali e ferie non fruite e non può utilizzare i giorni contrattualmente previsti per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Nel silenzio, se non totale indifferenza, del Ministro Castelli.

Che poi di questo stato di cose l'OSAPP possa smentirmi dichiarandosi soddisfatto del loro andamento è un affare che dovrebbe riguardare i suoi iscritti. Mentre non lo è, atteso che coinvolge tutto il rimanente personale svilendone la tensione a la frustrazione. Che poi possa dichiararsi, ancora, soddisfatto di un progetto di legge che prevede l'ingresso in ruolo di 2000 Agenti ausiliari, è singolare ancor di più proprio per le contraddizioni emerse in questa vicenda e per il fatto che di promesse da questo Governo, soprattutto in fase di campagna elettorale, ne abbiamo ricevute tante. Nella casella dei "fatto", però, leggiamo molto poco.

Roma, 13/06/2003

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**